



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER L'UNGHERIA  
MAGYARORSZÁGI OLASZ KERESKEDELMI KAMARA  
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO

# Analisi del mercato agricolo e delle opportunità di interscambio tra Italia e Ungheria

**2/2026**



## 1. Struttura del settore agricolo in Ungheria

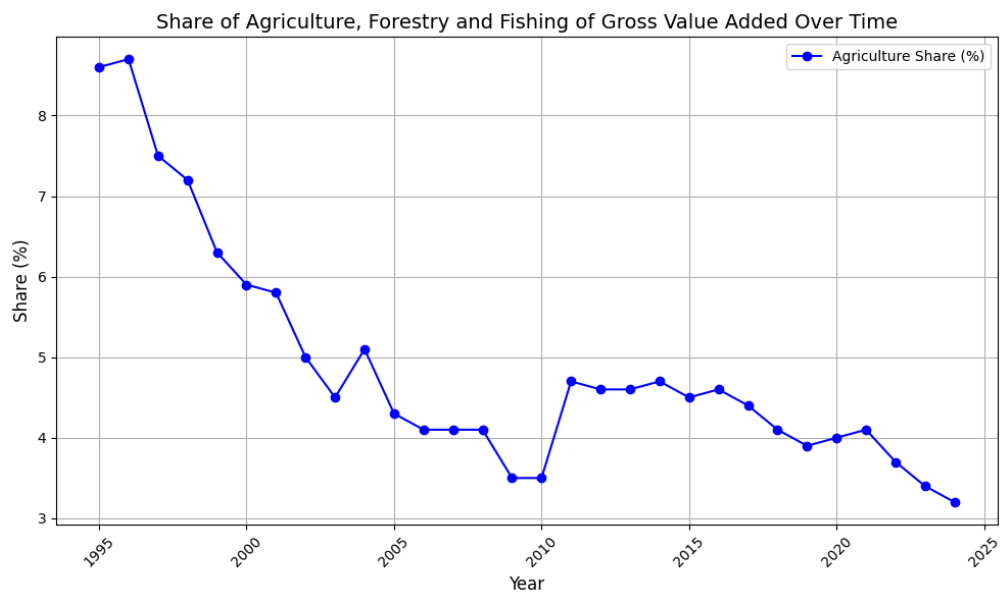
L'agricoltura ungherese nel 2025 si conferma un comparto resiliente ma fortemente esposto alla volatilità climatica. Sebbene il settore vegetale abbia sofferto a causa di eventi estremi, la zootecnia e il recupero del valore aggiunto mostrano la solidità strategica del comparto nel panorama economico nazionale.

### 1.1 Principali produzioni agricole

L'annata è stata segnata da una netta dicotomia tra il comparto vegetale e quello animale. Infatti, il primo si è mostrato in sofferenza rispetto al secondo che ha mostrato un andamento in crescita.

Secondo un'analisi prodotta da Központi Statisztikai Hivatal, ovvero l'Ufficio Centrale di Statistica dell'Ungheria (KSH) si conferma quanto sopra detto:

- **Cereali e Semi Oleosi:** Il comparto ha registrato una flessione complessiva del 6,3%. Il dato è zavorrato dal crollo del mais (-29%), devastato da gelate primaverili e siccità. Al contrario, hanno mostrato un'ottima tenuta il grano (+10%), l'orzo (+9%) e la segale (+1,6%). In calo anche i semi oleosi, con la colza al -7,3% e il girasole al -6,2%.
- **Comparto Ortofrutticolo e Vitivinicoltura:** È il settore più colpito, con una riduzione della produzione totale di frutta del 32% (picchi critici per pesche -68% e mele -48%). Unica nota positiva la viticoltura, con la produzione di uva in crescita del 6,8%, che ha trainato un incremento del 7% nella produzione di vino.
- **Zootecnia:** Il settore animale gode di eccellente salute, con una crescita del 2,5%. Si segnala una forte ripresa del comparto suinicolo (+7,5% di capi) e un incremento del 2,6% per i prodotti derivati (latte e uova).
- **Colture Industriali e Foraggere:** Il settore ha subito una contrazione del 9,4% (calo della barbabietola da zucchero), nonostante la crescita di nicchie come il tabacco e le colture proteiche.



**Fig.1** (fonte: Központi Statisztikai Hivatal (KHS))

A conferma di questo cambiamento la **Fig. 1**, tratta da uno studio fornito dall'Ufficio Centrale di Statistica dell'Ungheria (Központi Statisztikai Hivatal (KHS)), mostra il progressivo declino del peso economico dell'agricoltura in Ungheria, passata da quasi il 9% nel 1995 a circa il 3% nel 2024 del valore aggiunto totale.



Questo calo, che possiamo maggiormente osservare attraverso i dati presentati nella **tabella 1** qui sotto riportata, non indica una scomparsa del settore, ma una sua trasformazione strutturale: l'economia ungherese si è spostata drasticamente verso l'industria (soprattutto dell'automotive) e verso i servizi.

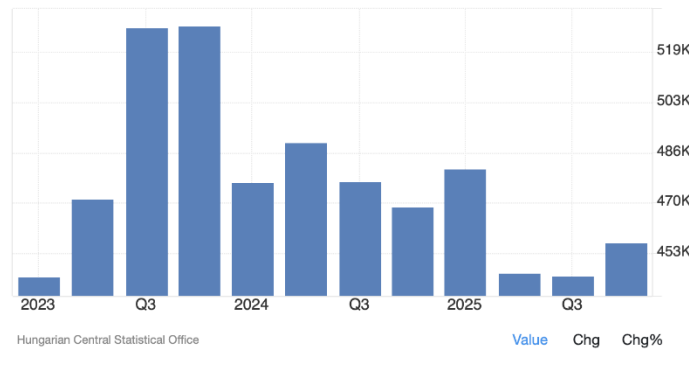
Anno	Quota dell'agricoltura, silvicoltura e pesca sul valore aggiunto lordo (%)
2014	4,7%
2015	4,5%
2016	4,6%
2017	4,4%
2018	4,1%
2019	3,9%
2020	4,0%
2021	4,1%
2022	3,7%
2023	3,4%
2024	3,2%

**Tabella 1** (fonte: KHS)

## 1.2 Dimensione del settore e peso sull'economia

L'agricoltura rimane comunque un pilastro della bilancia commerciale ungherese garantendo costantemente un saldo attivo.

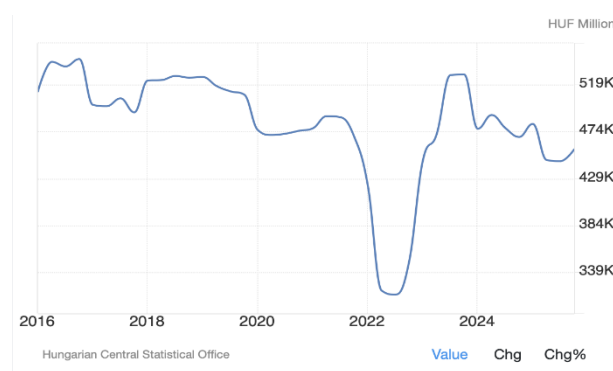
La **Fig. 2** mostra il PIL agricolo ungherese suddiviso in trimestri per ciascun anno dal 2023 al 2025. Come si evince nel quarto trimestre del 2025, il PIL agricolo è salito a 456.565 milioni di HUF, segnando un leggero recupero rispetto alla momentanea contrazione dei precedenti due trimestri del 2025, che restano comunque sempre dati positivi.



**Fig. 2** (Fonte: Trading Economics su dati KSH)

Come mostrato nella **Fig. 3**, il valore aggiunto lordo del settore primario, comprendente agricoltura, silvicoltura e pesca, si attesta intorno al 3,2% del PIL nazionale, ma l'impatto reale raddoppia (oltre il 12%) se si considera l'intera filiera agroalimentare.

Analizzando i dati storici dal 1995 ad oggi si può affermare che la performance attuale si posiziona leggermente al di sopra della media di lungo periodo che è 446.788,55 milioni di HUF.



**Fig. 3** (fonte: KSH)

Sebbene il settore sia lontano dal massimo storico registrato nel 2008 che si è attestato oltre 601.000 milioni di HUF, il dato attuale segna comunque un recupero fondamentale rispetto al minimo record toccato nel terzo trimestre del 2022 (317.866 milioni di HUF), periodo che è stato caratterizzato da forti criticità climatiche e costi energetici elevati. La crescita congiunturale dello 0,20% registrata nell'ultimo trimestre indica una fase di moderata espansione.

Per comprendere appieno l'importanza dell'agricoltura, è necessario contestualizzarla all'interno della struttura economica nazionale. Al 31 dicembre 2025, il PIL totale a prezzi costanti ammonta a oltre 15,4 milioni di milioni di HUF.

L'agricoltura, pur con i suoi 456.565 milioni, rappresenta una nicchia strategica se confrontata con i volumi dei Servizi (8,8 milioni di milioni di HUF) o della Manifattura (2,1 mln di milioni di HUF). Tuttavia, la Formazione lorda di capitale fisso, stabile a circa 3 milioni di milioni di HUF, suggerisce che gli investimenti nel Paese rimangono solidi, supportando potenziali ammodernamenti tecnologici anche nel comparto primario.

	Ultimo	Precedente	Unità	Riferimento
PIL	222.90	214.02	Usd - Miliardi	Dec 2024
Tasso di crescita del PIL su base annua	0.80	0.70	Percentuale	Dec 2025
PIL a prezzi costanti	15407581.00	14880670.00	Huf Million	Dec 2025
PIL settore agricolo	456565.00	445358.00	Huf Million	Dec 2025
PIL costruzioni	703399.00	694566.00	Huf Million	Dec 2025
PIL manifatturiero	2126562.00	2159900.00	Huf Million	Dec 2025
PIL Amministrazione Pubblica	2031593.00	2030140.00	Huf Million	Dec 2025
PIL servizi	8809733.00	8798531.00	Huf Million	Dec 2025
PIL trasporti	718025.00	716069.00	Huf Million	Dec 2025
Tasso Di Crescita Del Pil	0.20	0.00	Percentuale	Dec 2025
Formazione lorda di capitale fisso	3072895.00	3078268.00	Huf Million	Dec 2025

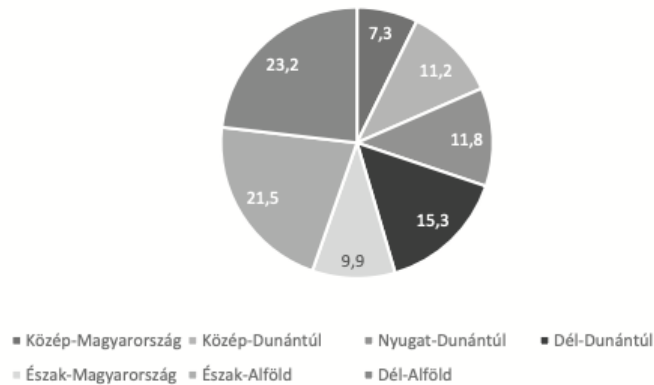
**Tabella 2** (Fonte: Trading Economics su dati KSH)

### 1.3 Principali aree agricole del Paese

La produzione agricola non è distribuita uniformemente, ma segue la conformazione geografica del territorio:

- **Macro-regioni della Grande Pianura (Alföld):** Costituiscono il cuore produttivo del Paese.
- Le regioni della **Grande Pianura Settentrionale (Észak-Alföld)** e **Meridionale**
- Mentre l'Alföld è dominato dalle grandi colture estensive di cereali e semi oleosi, le zone collinari del Transdanubio e del Nord mantengono una specializzazione storica nella viticoltura e nell'ortofrutta di qualità, pur essendo state le aree più colpite dalle gelate del 2025.

**Figure 2. Regional distribution of arable land in Hungary, June 1, 2019,**



**Fig. 4 Regional distribution of arable land in Hungary**  
 (Fonte: Molnárné Barna et al)



## 2. Focus Italia – Ungheria (prima parte)

### 2.1 Principali prodotti agroalimentari scambiati tra Italia e Ungheria

Code	Groups of commodities	2025 <sup>b</sup>			
		Imports		Exports	
		value, million HUF	value index, previous year=100.0%	value, million HUF	value index, previous year=100.0%
<b>I.</b>	<b>Food, beverages, tobacco (0+1)</b>	<b>3,702,050.0</b>	<b>106.5</b>	<b>4,557,042.1</b>	<b>101.0</b>
00	Live animals	100,710.3	78.9	263,601.7	101.0
01	Meat and meat preparations	444,686.2	101.4	773,864.8	108.3
02	Dairy products and birds' eggs	366,629.0	113.5	329,085.4	111.2
03	Fish, crustaceans and molluscs	62,616.1	106.5	10,617.7	107.2
04	Cereals and cereal preparations	425,295.8	112.1	686,379.0	79.8
05	Vegetables and fruit	586,140.6	113.0	479,381.3	98.5
06	Sugars, sugar preparations and honey	126,498.4	81.9	184,597.0	93.0
07	Coffee, tea, cocoa, spices	444,466.6	129.9	251,533.2	118.8
08	Feeding stuff for animals (not including unmilled cereals)	372,341.4	103.1	704,821.8	106.4
09	Miscellaneous edible products and preparations	362,749.9	103.8	445,035.5	107.9
11	Beverages	182,364.0	96.8	250,244.9	106.2
12	Tobacco and tobacco manufactures	227,551.8	97.1	177,879.9	109.6

**Tabella 3** (fonte: KSH)

Nel 2025, il settore dei prodotti alimentari, bevande e tabacco ha registrato per l'Ungheria valore di esportazione pari a circa 4.557 miliardi di HUF (con un indice del 101,0% rispetto all'anno precedente) e un valore di importazione di circa 3.702 miliardi di HUF (indice del 106,5%). Tra le principali categorie di prodotti scambiati spiccano, per volume di esportazioni, i cereali e preparati a base di cereali (686.379 milioni di HUF), le carni e preparati a base di carne (773.864 milioni di HUF) e i mangimi per animali (704.821 milioni di HUF). Sul fronte delle importazioni, le voci più significative riguardano la carne (444.686 milioni di HUF), i preparati di frutta e verdura (586.140 milioni di HUF) e prodotti coloniali come caffè, tè e spezie (444.466 milioni di HUF).

Per quanto riguarda specificamente l'Italia, i dati complessivi del 2025 indicano un solido legame commerciale: l'Ungheria ha importato dall'Italia beni per un valore di 2.137.770 milioni di HUF, a fronte di esportazioni verso il mercato italiano pari a 2.847.039 milioni di HUF. Focalizzando l'attenzione sui dati più recenti di gennaio 2026, l'Italia si conferma uno dei principali partner europei con un volume di esportazioni ungheresi di 224.212 milioni di HUF e importazioni per 153.815 milioni di HUF, mantenendo una bilancia commerciale positiva per l'Ungheria di circa 70.396 milioni di HUF in questo singolo mese.

### 2.2 Settori dove le aziende italiane sono già presenti

La presenza delle aziende italiane in Ungheria si manifesta con particolare vigore nel settore agroalimentare, dove operano realtà industriali consolidate come la Óvártelj Zrt. a Mosonmagyaróvár e la KOMETA 99 Zrt. a Kaposvár. Queste imprese sono attivamente inserite nel mercato dei prodotti alimentari, in un contesto dove l'Italia si posiziona come quarto mercato di sbocco per l'export magiaro e ottavo paese fornitore a livello globale.



### Scambi Commerciali (UNGHERIA)

Export italiano verso il paese: UNGHERIA	2023	2024	2025	2025	2026
Totale (mln. €)	5.812,58	5.828,82			
Variazione (%)	-8,6	0,2			

Merci (mln. €)	2023	2024	2025
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	116,65	124,32	

Tabella 4 (Fonte: InfoMercatiEsteri)

### Scambi Commerciali (UNGHERIA)

Import italiano dal paese: UNGHERIA	2023	2024	2025	2025	2026
Totale (mln. €)	8.489,66	7.656,97			
Variazione (%)	9,5	-9,6			

Merci (mln. €)	2023	2024	2025
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	960,87	1.036,42	

Tabella 5 (Fonte: InfoMercatiEsteri)

I flussi commerciali evidenziano la rilevanza del comparto dei prodotti dell'agricoltura, della pesca e della silvicoltura. Per quanto riguarda l'export italiano, il valore è passato da 116,65 milioni di Euro nel 2023 a 124,32 milioni di Euro nel 2024. Nello stesso periodo, i dati relativi all'import italiano dal Paese per questa categoria merceologica sono cresciuti da 960,87 milioni di Euro a 1.036,42 milioni di Euro. Questa interazione si riflette in un quadro di investimenti dove lo stock degli Investimenti Diretti Esteri (IDE) italiani in Ungheria ammontava a circa 3 miliardi di Euro a fine 2023. Tale valore è legato prevalentemente alle dimensioni delle imprese italiane coinvolte nel mercato.

### 2.3 Eventuali importazioni italiane di tecnologie agricole (macchinari, fertilizzanti, sementi, ecc.)

Sulla base dei dati forniti nelle tabelle 5 e 6 relativi al settore della Meccanica (che include i macchinari tecnologici), si osserva un consolidamento degli scambi commerciali tra l'Italia e i partner europei nel corso del 2025.



**Tabella 4B - Aree geografiche di provenienza dell'import italiano nel settore della Meccanica**  
(valori in milioni di euro)

	2023	2024	Gen. - Nov. 2024	Gen. - Nov. 2025
<b>Europa</b>	<b>30.319</b>	<b>27.655</b>	<b>25.453</b>	<b>27.002</b>
Unione Europea a 27 post Brexit	28.336	25.822	23.774	25.140
di cui UEM a 20	22.669	20.656	18.966	20.067
Altri paesi europei	2.934	2.679	2.465	2.630

**Tabella 4A - Aree geografiche di destinazione dell'export italiano nel settore della Meccanica**  
(valori in milioni di euro)

	2023	2024	Gen. - Nov. 2024	Gen. - Nov. 2025
<b>Europa</b>	<b>57.318</b>	<b>54.346</b>	<b>49.943</b>	<b>50.286</b>
Unione Europea a 27 post Brexit	48.469	46.027	42.318	43.021

**Peso percentuale su totale import Italia nel settore della meccanica**

	2023	2024	Gen. - Nov. 2024	Gen. - Nov. 2025
<b>Europa</b>	<b>71,8</b>	<b>70,7</b>	<b>70,5</b>	<b>70,0</b>
Unione Europea a 27 post Brexit	67,1	66,0	65,9	65,2
di cui UEM a 20	53,7	52,8	52,6	52,0
Altri paesi europei	6,9	6,8	6,8	6,8

**Peso percentuale su totale export Italia nel settore della meccanica**

	2023	2024	Gen. - Nov. 2024	Gen. - Nov. 2025
<b>Europa</b>	<b>56,7</b>	<b>54,6</b>	<b>55,3</b>	<b>55,8</b>
Unione Europea a 27 post Brexit	47,9	46,3	46,9	47,7

**Tabella 6 (fonte: KSH)**

2025 <sup>b</sup>		
Groups of countries	Machinery and transport equipment (7)	
	value, million HUF	value index, previous year=100.0%
<b>Imports</b>		
EU	17,120,292.2	102.1
<b>Exports</b>		
EU	24,688,571.5	101.6

**Tabella 7 (fonte: KHS)**

Nello specifico, per quanto riguarda le importazioni italiane di tecnologie meccaniche dall'Europa, i dati relativi al periodo Gennaio-Novembre 2025 mostrano una crescita, raggiungendo i 27.002 milioni di Euro, rispetto ai 25.453 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente. (25.140 milioni di Euro), che rappresenta il 65,2% del peso percentuale sul totale delle importazioni italiane del settore.

Parallelamente, i dati relativi all'interscambio con l'Unione Europea nel comparto dei macchinari e attrezzature per il trasporto evidenziano un valore di importazione pari a circa 17.120.292 milioni di HUF, con un indice di valore rispetto all'anno precedente del 102,1%, confermando un trend di moderata espansione nell'acquisizione di tecnologie strumentali all'interno del mercato unico.



17.1.1.8. EUR value and value indices of external trade in goods by main partner countries [at current prices]

Country	2025 <sup>b</sup>				
	Imports	Exports	Balance	Imports	Exports
	value, million EUR			value index, previous year = 100.0%	
<b>Italy</b>	<b>5,370.1</b>	<b>7,154.5</b>	<b>1,784.4</b>	<b>100.6</b>	<b>97.8</b>

**Tabella 8 (fonte KHS)**

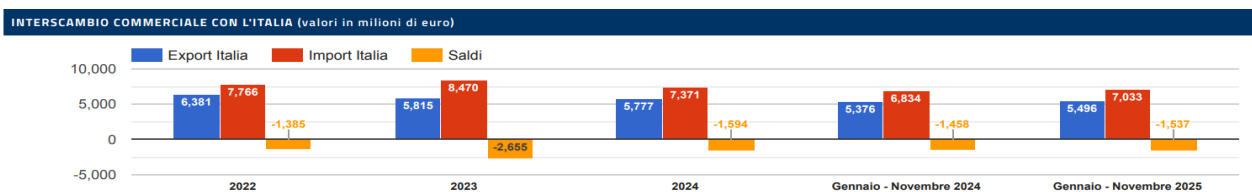
Groups of commodities	Imports		Exports	
	value, million EUR	value index, corresponding period of previous year=100.0%	value, million EUR	value index, corresponding period of previous year=100.0%
<b>Machinery and transport equipment (7)</b>	<b>5,634.3</b>	<b>113.4</b>	<b>6,631.7</b>	<b>101.2</b>
Power generating machinery and equipment	390.0	88.8	827.7	104.3
Machinery specialized for particular industries	201.8	149.9	125.7	98.6
Metal working machinery	33.0	92.7	9.6	78.6
General industrial machinery and equipment	549.1	97.1	511.7	99.5
Office machines and automatic data processing machines	1,123.9	223.9	841.9	107.4
Telecommunications and sound recording and reproducing apparatus and equipment	520.7	84.2	706.4	86.6
Electrical machinery, apparatus and appliances	1,644.5	105.9	1,818.6	100.3
Road vehicles	1,082.9	109.5	1,743.8	106.6
Other transport equipment	88.3	68.1	46.3	83.8

**Tabella 9** (fonte: KHS)

L'analisi dei flussi commerciali per il 2025 evidenzia un interscambio consolidato tra Italia e Ungheria, con importazioni dal nostro Paese che ammontano a 5.370,1 milioni di Euro e un indice di stabilità del 100,6% (tabella 1). In questo contesto, assume particolare rilevanza il settore della meccanizzazione: le importazioni ungheresi globali di macchinari specializzati per l'industria (*Machinery specialized for particular industries*) hanno registrato un valore di 201,8 milioni di euro, segnando una crescita del 49,9% (indice 149,9) rispetto al periodo precedente (tabella 2). L'Italia si conferma un partner strategico in questo comparto, contribuendo significativamente alla fornitura di beni strumentali e tecnologie agricole. Il dato riflette una fase di forte ammodernamento del settore primario ungherese, dove la domanda di tecnologie e input produttivi italiani rimane un pilastro fondamentale dell'interscambio tra i due Paesi.

### 3. Import ed export agricolo ungherese (con focus Italia)

#### 3.1 Principali importazioni agricole e agroalimentari dell'Ungheria



**Fig. 5** (fonte:KSH)

L'interscambio agricolo e agroalimentare tra Ungheria e Italia è caratterizzato da una solida relazione commerciale, con l'Italia che si conferma come uno dei principali partner per il mercato magiaro. Il profilo degli scambi commerciali con l'Ungheria evidenzia un disavanzo strutturale per l'Italia: in tutto il periodo analizzato, il valore dei beni acquistati (Import) ha sistematicamente superato quello dei beni venduti (Export). Questa tendenza ha toccato il suo punto critico nel 2023, anno in cui il deficit ha raggiunto il picco di -2.655 milioni di euro, spinto da un forte aumento delle forniture ungheresi verso il nostro Paese.



Nel corso del 2024 si è osservata una fase di assestamento con una contrazione dei volumi totali, ma i dati più recenti relativi al periodo Gennaio-Novembre 2025 mostrano segnali di ripresa. Sebbene le esportazioni italiane siano cresciute, toccando quota 5.496 milioni di euro, l'import è salito con un ritmo ancora più sostenuto.

### Scambi Commerciali (UNGHERIA)

Export italiano verso il paese: UNGHERIA	2023	2024	2025	2025	2026
Totale (mln. €)	5.812,58	5.828,82			
Variazione (%)	-8,6	0,2			

**Tabella 10** (Fonte: InfoMercatiEsteri)

Questa tabella illustra il valore complessivo dell'export italiano verso l'Ungheria.

- Dopo una contrazione dell'8,6% registrata nel 2023, il 2024 segna una fase di stabilizzazione (+0,2%), con un valore assoluto che si attesta a 5.828,82 milioni di Euro.
- Il dato indica che, nonostante le fluttuazioni della domanda interna magiara e le pressioni inflattive, la posizione competitiva dell'Italia rimane solida, mantenendo flussi superiori ai 5,8 miliardi di Euro.

Merci (mln. €)	2023	2024	2025
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	116,65	124,32	
Prodotti delle miniere e delle cave	8,76	5,95	
Prodotti alimentari	357,39	382,1	
Bevande	46,01	47,96	

**Tabella 11**(Fonte: InfoMercatiEsteri)

La seconda tabella dettaglia la composizione merceologica. È opportuno notare come le voci legate all'agricoltura e alla trasformazione alimentare mostrino performance superiori alla media generale dell'export.

- Dinamiche dei Comparti Specifici:
  1. Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura: si osserva un incremento del 6,57%, passando da 116,65 a 124,32 milioni di Euro. Tale dato riflette una crescente domanda ungherese di materie prime agricole italiane (prevalentemente ortofrutta fresca e sementi).
  2. Prodotti alimentari (Trasformati): rappresentano la voce di maggior rilievo nel paniere considerato, con un aumento del 6,91% (da 357,39 a 382,1 mln €). Questo incremento conferma il forte apprezzamento del consumatore ungherese per i prodotti finiti del Made in Italy (pasta, conserve, prodotti lattiero-caseari).
  3. Bevande: il comparto registra una crescita costante del 4,23%, raggiungendo un valore di 47,96 mln €. Il dato sottolinea il consolidamento della quota di mercato dei vini e delle bevande analcoliche italiane nel canale HoReCa e nella grande distribuzione locale.



### 3.2 Principali esportazioni con eventuali prodotti di interesse per il mercato italiano

<b>Scambi Commerciali (UNGHERIA)</b>					
<b>Import italiano dal paese: UNGHERIA</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>	<b>2025</b>	<b>2026</b>
<b>Totale (mln. €)</b>	8.489,66	7.656,97			
<b>Variazione (%)</b>	9,5	-9,6			

**Tabella 12:** (Fonte: InfoMercatiEsteri)

La tabella mostra il valore totale delle merci che l'Italia ha importato dall'Ungheria.

- Nel 2024 si registra una contrazione significativa dell'import totale, pari al -9,6%, con il valore che scende da 8,49 miliardi a 7,65 miliardi di euro.
- Questo calo generale (quasi un miliardo di euro in meno) è spesso legato alla riduzione dei prezzi energetici o alla contrazione di settori industriali pesanti (come l'automotive o la chimica), che solitamente pesano molto sulla bilancia commerciale bilaterale.

<b>Merci (mln. €)</b>	<b>2023</b>	<b>2024</b>	<b>2025</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	960,87	1.036,42	
Prodotti delle miniere e delle cave	4,17	4,44	
Prodotti alimentari	721,66	775,3	
Bevande	20,98	24,57	

**Tabella 13** (Fonte: InfoMercatiEsteri)

## 2. Analisi Settoriale

1. **L'Ungheria come fornitore strategico:** la voce "Prodotti dell'agricoltura" supera la soglia psicologica del miliardo di euro. Si tratta principalmente di mais, frumento e semi oleosi che l'Italia acquista per la propria filiera zootecnica e industriale.
2. **Crescita dei prodotti trasformati:** Anche l'import di prodotti alimentari (carni lavorate, oli vegetali) è cresciuto del 7,4%, indicando un'integrazione sempre maggiore tra le filiere dei due Paesi.
3. **Boom delle Bevande:** Sebbene i valori assoluti siano contenuti (24,57 milioni di Euro), l'incremento del 17,1% è notevole e segnala una penetrazione crescente di prodotti ungheresi (probabilmente vini specifici o alcolici) nel mercato italiano



- **Analisi Strutturale dell'Interscambio Agroalimentare**

L'incrocio dei dati relativi all'import e all'export evidenzia una dicotomia strategica tra la natura delle merci scambiate:

Il flusso in uscita dall'Italia verso l'Ungheria è caratterizzato da prodotti a elevato stadio di trasformazione. Con un valore di circa 382 milioni di euro in prodotti alimentari finiti (quali eccellenze casearie, pasta e prodotti della trasformazione industriale), l'Italia si posiziona come fornitore di beni ad alto valore aggiunto e di qualità certificata per il consumo finale magiaro.

Al contrario, il flusso in entrata dall'Ungheria verso l'Italia si concentra sulla componente primaria e sulle *commodities*. L'importazione di prodotti dell'agricoltura e alimentari di base supera complessivamente la soglia di 1,8 miliardi di euro. Questi volumi rappresentano risorse essenziali per il sistema industriale e zootecnico italiano, che attinge al bacino ungherese per colmare il proprio fabbisogno di cereali, semi oleosi e carni grezze.

### 3.3 Trend recenti di consumo o crescita di determinati settori

Dai dati 2023-2024 emerge un trend chiarissimo: mentre l'interscambio industriale generale soffre, il settore agricolo è in controtendenza positiva.

- **Export Italiano (Crescita del Valore):** I "Prodotti alimentari" trasformati sono cresciuti del **6,9%** in un anno, superando i 382 milioni di euro. Questo indica che, nonostante l'inflazione, il consumatore ungherese non rinuncia al prodotto finito italiano.
- **Import dall'Ungheria (Crescita dei Volumi):** L'import di materie prime agricole ha superato il miliardo di euro (+7,8%). L'Italia ha una necessità strutturale e crescente di approvvigionarsi in Ungheria.

#### Segmenti di Consumo

Si evidenzia un cambiamento nelle abitudini dei consumatori ungheresi che definisce le direttrici di crescita per le aziende italiane. Inoltre i consumatori sono "sempre più consapevoli della relazione esistente fra alimentazione e salute". Questo posiziona l'export italiano in una posizione di vantaggio competitivo naturale.

### 3.4 Opportunità Strategiche: I Segmenti "Scoperti"

Incrociando le tabelle di import/export, si individuano tre aree di intervento:

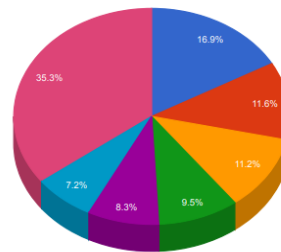
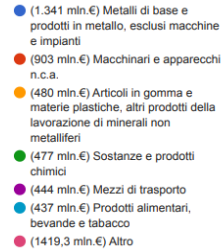
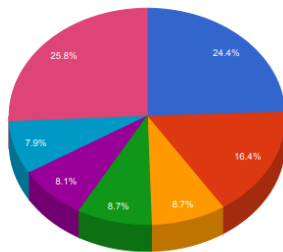
- **Sostituzione della Produzione Locale con l'Import:** nel 2015 la produzione agricola ungherese era calata del 4% a causa del clima. Le tabelle recenti (2024) confermano che l'Italia sta colmando questi vuoti, esportando più prodotti vegetali freschi (+6,5%). **L'opportunità risiede quindi nel** fornire prodotti ortofrutticoli nei periodi di carenza produttiva locale.
- **Il Canale della Ristorazione (HoReCa):** si ricordano la stampa specializzata (come Vendéglátás e Vince) e le aziende italiane già presenti (come Kométa o Valcolatte). Questo suggerisce che c'è spazio per le aziende italiane che vogliono inserirsi nella catena di fornitura della ristorazione di qualità, un settore in espansione rispetto alla GDO massificata.

## 4. Opportunità di mercato per produttori italiani

### 4.1 prodotti con maggiore potenziale sul mercato ungherese

Fig. 6 (Fonte: InfoMercatiEsteri)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'EXPORT ITALIANO NEL PAESE UNGHERIA      COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DELL'IMPORT ITALIANO DAL PAESE UNGHERIA



#### • Dove investire

#### Macchinari e apparecchiature

Il segmento dei macchinari e delle apparecchiature (sia elettriche che elettroniche) costituisce uno dei pilastri fondamentali per l'export dell'Ungheria. Questa posizione di rilievo è garantita da un network di grandi siti produttivi altamente specializzati, che si concentrano in particolare su semiconduttori, componentistica per la mobilità elettrica, cablaggi e automazione per l'industria.

Con un bacino occupazionale che supera i 110.000 addetti, il settore continua a essere una destinazione strategica per i capitali esteri. Le opportunità per le imprese interessate a inserirsi nella filiera sono molteplici: si va dalla fornitura di componenti e sottosistemi alla produzione di macchinari personalizzati, fino a soluzioni tecnologiche avanzate per l'elettronica di precisione e la gestione energetica integrata.

A sostegno di questo sviluppo, il governo ungherese attua politiche di incentivazione molto attive. Gli investitori possono infatti accedere a:

- Agevolazioni fiscali mirate;
- Contributi a fondo perduto (sovvenzioni in conto capitale);
- Finanziamenti a tassi agevolati.

Tali misure sono pensate per favorire specialmente i progetti ad alto tasso di innovazione che promuovono l'impiego di manodopera qualificata.

#### Trasporto e magazzino

Il settore della logistica e dei trasporti si è affermato come un pilastro strategico dell'economia ungherese, contribuendo al 5,7% del PIL e impiegando circa 290.000 addetti. La competitività del comparto è sostenuta da un massiccio piano governativo che prevede oltre 270 progetti infrastrutturali, per un valore superiore a 1,3 miliardi di euro, destinati all'ammodernamento di reti ferroviarie, autostrade e piattaforme logistiche automatizzate. Per le imprese si aprono importanti opportunità nella fornitura di tecnologie per la gestione intelligente delle merci, nell'automazione dei magazzini e nella digitalizzazione dell'intermodalità. Il governo incentiva attivamente questi investimenti, con particolare attenzione alla transizione energetica e alla sostenibilità, offrendo sovvenzioni a fondo perduto, crediti d'imposta e agevolazioni per la formazione specializzata del personale.



- **Cosa vendere**

### **Macchinari e apparecchiature**

Il comparto dei macchinari e delle apparecchiature rappresenta una delle voci più significative dell'interscambio commerciale ungherese, con un valore complessivo degli scambi con l'estero che nel 2024 ha raggiunto i 24,8 miliardi di euro. L'Italia si conferma il secondo fornitore dell'Ungheria dopo la Germania, con un export che ha superato il miliardo di euro, incidendo per il 17,2% sul totale delle esportazioni italiane verso il Paese. Particolarmente dinamici risultano i segmenti delle macchine utensili, dell'automazione robotica e delle macchine per l'imballaggio, che negli ultimi anni hanno registrato una crescita costante delle importazioni ungheresi. In particolare, tra il 2020 e il 2024, le esportazioni italiane di macchine utensili sono aumentate del 62%, mentre quelle relative al packaging hanno segnato un incremento del 29%, confermando l'elevata competitività e l'attrattiva delle tecnologie industriali italiane sul mercato locale.

### **Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi**

Il comparto degli autoveicoli, rimorchi e altri mezzi di trasporto rappresenta una colonna portante del commercio estero ungherese, con un volume complessivo di scambi che nel 2024 ha raggiunto i 48 miliardi di euro. L'importanza strategica del settore è confermata dal suo peso specifico sull'interscambio nazionale, incidendo per il 12,8% sulle importazioni e per ben il 21,5% sulle esportazioni totali dell'Ungheria. Per quanto riguarda l'Italia, il valore dei beni esportati nel settore ha toccato i 503 milioni di euro nel 2024, coprendo una quota di mercato del 3% rispetto all'import complessivo ungherese del comparto e rappresentando l'8,6% del totale delle esportazioni italiane verso il Paese.

### **Prodotti chimici**

Il comparto dei prodotti chimici rappresenta una componente rilevante del commercio estero ungherese, con un volume complessivo di scambi che nel 2024 ha raggiunto i 18,4 miliardi di euro. L'incidenza del settore sull'interscambio nazionale è significativa, pesando per l'8,1% sulle importazioni e per il 5,3% sulle esportazioni totali del Paese. Per quanto riguarda l'Italia, il valore dell'export nel settore ha toccato i 499 milioni di euro nel 2024, garantendo ai fornitori italiani una quota di mercato del 4,7% rispetto alle importazioni complessive ungheresi del comparto e rappresentando l'8,6% del totale delle nostre esportazioni verso l'Ungheria.

### **Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature**

I dati dell'Ufficio di Statistica ungherese per il 2024 confermano la centralità di questo settore nell'interscambio commerciale del Paese, con un volume d'affari complessivo di 16,4 miliardi di euro. L'incidenza di questo segmento sull'economia nazionale è significativa, rappresentando l'8,3% delle importazioni e il 3,7% delle esportazioni totali dell'Ungheria. In questo contesto, l'Italia ricopre un ruolo di primo piano: nel 2024 l'export italiano ha raggiunto i 1.380 milioni di euro, garantendo alle nostre imprese una solida quota di mercato del 12,5% sulle importazioni ungheresi del settore e incidendo per il 23,6% sul totale delle esportazioni italiane verso il mercato ungherese.

### **Prodotti alimentari**

Secondo i rilevamenti dell'Ufficio di Statistica ungherese, l'interscambio commerciale in questa filiera ha raggiunto nel 2024 un valore complessivo di 17,2 miliardi di euro. L'incidenza del segmento sull'economia nazionale si attesta al 5,7% delle importazioni e al 5,3% delle esportazioni totali dell'Ungheria. In questo scenario, l'export italiano ha generato un valore di 474 milioni di euro, garantendo ai nostri prodotti una quota di mercato del 6,2% rispetto all'import complessivo ungherese del settore e rappresentando l'8,1% del totale delle esportazioni italiane verso il Paese.

## 4.2 Trend di consumo (qualità, biologico, prodotti premium, ecc.)

Consumption of the Hungarian private households

Update: Dec 9, 2022

Accounts	
Food	Average per capita food consumption
Cereals, total	97.3
Meat and meat products, total	68.6
Fish and fish products	2.5
Fat, bacon, total	20.9
Fruits, total	46.6
Vegetables and potatoes, total	87.6

Fig. 7 (fonte: KHS)

L'analisi dei consumi alimentari pro capite in Ungheria evidenzia una dieta strutturata principalmente su tre pilastri: cereali (97,3 kg), vegetali e patate (87,6 kg) e carne e prodotti a base di carne (68,6 kg). Questi volumi rappresentano le direttrici principali della spesa delle famiglie e indicano i settori dove la ricerca di qualità e opzioni premium ha il maggiore impatto sulla massa critica dei consumatori.

I dati mostrano inoltre una quota significativa per grassi e pancetta (20,9 kg) e un consumo di frutta totale pari al 46,6 kg. Al contrario, il consumo di pesce e prodotti ittici si attesta su livelli minimi, con appena 2,5 kg pro capite annui. Questa distribuzione volumetrica identifica nei cereali e nelle carni i comparti più maturi per l'inserimento di varianti biologiche e di alta gamma, mentre la frutta e il pesce rappresentano segmenti più contenuti ma potenzialmente aperti a prodotti d'importazione specializzati.

Tra il 2013 e il 2019, il settore del biologico in Ungheria ha registrato una crescita esponenziale in tutti i principali indicatori statistici del KSH. Il numero degli operatori agricoli è passato da 1.682 a 5.136 unità, segnando un incremento del +205%. Parallelamente, la superficie agricola totale dedicata al biologico (somma di aree convertite e in conversione) è aumentata del 131%, passando da 131.018 a 303.190 ettari.

All'interno di questo scenario, si osserva un'accelerazione specifica nelle colture permanenti: i vigneti bio sono cresciuti da 1.219 a 1.883 ettari, mentre le piantagioni di frutta e bacche sono quasi triplicate, passando da 4.426 a 12.627 ettari. Un dato previsionale rilevante per l'offerta attuale è rappresentato dai terreni "in fase di conversione", che nel solo ultimo anno rilevato sono passati da 38.271 a 117.963 ettari. Anche la zootecnia ha seguito il trend, con il numero di capi di pollame bio passato da 96.442 a 131.367 unità e i bovini saliti da 19.273 a 27.007 capi.



### 4.3 Suggerimenti strategici per la partecipazione a fiere o iniziative commerciali

In base all'analisi dei settori trainanti e dei nuovi trend di consumo, la strategia di approccio al mercato ungherese dovrebbe focalizzarsi su tre direttrici principali. In primo luogo, data la forte espansione del settore biologico (che ha visto triplicare gli operatori e le superfici coltivate), le imprese italiane dovrebbero puntare sulla partecipazione a fiere specializzate non solo per il prodotto finito, ma soprattutto per la fornitura di tecnologie di trasformazione e packaging sostenibile. Esiste infatti una domanda crescente di macchinari per la lavorazione di frutta, bacche e prodotti vitivinicoli bio, ambiti in cui l'Italia vanta una posizione di secondo fornitore assoluto e un know-how d'eccellenza.

Un secondo suggerimento riguarda l'integrazione tra digitalizzazione e logistica. Poiché l'Ungheria sta investendo oltre 1,3 miliardi di euro in infrastrutture e automazione dei magazzini, le iniziative commerciali dovrebbero presentare soluzioni integrate di "Smart Manufacturing" e sistemi IoT applicati alla conservazione e distribuzione alimentare. Questo permetterebbe di intercettare sia i grandi investimenti pubblici nel trasporto, sia la necessità delle medie imprese locali di efficientare la catena del freddo per i prodotti deperibili di alta gamma.

Infine, per quanto riguarda il settore Home & Building, la forte spinta governativa verso la transizione energetica e la riqualificazione degli impianti suggerisce di promuovere soluzioni legate alla domotica e all'efficienza energetica. Partecipare a eventi che uniscano l'estetica del "Made in Italy" alla tecnologia green (fotovoltaico e gestione intelligente dell'energia) consente di rispondere a una domanda che cerca qualità costruttiva e risparmio sui consumi.

In sintesi, il mercato ungherese non richiede più soltanto beni di consumo, ma tecnologie abilitanti.

- Dalla vendita del prodotto alla vendita del processo: Se il consumo di carne, cereali e prodotti bio è in aumento, la vera opportunità per l'Italia risiede nella vendita dei macchinari necessari a produrre e confezionare tali beni in loco secondo gli standard UE.
- Sinergia tra settori: La leadership italiana nella meccanica e nella chimica deve essere utilizzata come testa di ponte per penetrare i segmenti della farmaceutica e dell'energia, dove i finanziamenti a fondo perduto e gli incentivi governativi ungheresi garantiscono agli investitori italiani una maggiore sicurezza e velocità di rientro dall'investimento.

L'approccio consigliato è quindi quello di presentarsi come partner tecnologico strategico, capace di unire l'alta qualità dei prodotti (chimici, alimentari o meccanici) alle soluzioni digitali e sostenibili oggi prioritarie per l'agenda economica di Budapest.



## Conclusioni

Dall'analisi delle opportunità di investimento e delle tendenze di consumo emerge un quadro di complementarità strategica tra i due Paesi. L'Ungheria non rappresenta più soltanto un mercato di sbocco per prodotti finiti, ma un ecosistema industriale in piena trasformazione che cerca partner tecnologici per compiere il salto di qualità verso la sostenibilità e la digitalizzazione.

In sintesi, la penetrazione del mercato ungherese per le imprese italiane si gioca su due livelli:

1. **L'Industrializzazione del Valore:** Mentre i consumi locali si spostano verso il segmento premium e biologico (specialmente in cereali, carni e vino), l'opportunità maggiore per l'Italia non risiede solo nell'esportazione del cibo, ma nella vendita dei macchinari e delle tecnologie di trasformazione necessari a produrre quel valore in loco.
2. **Il Supporto alla Transizione:** La leadership italiana nella meccanica strumentale e nei prodotti chimici deve intercettare i massicci investimenti governativi ungheresi nei settori della farmaceutica, della logistica automatizzata e delle energie rinnovabili.

Il vantaggio competitivo italiano nel 2026 risiede dunque nella capacità di offrire soluzioni "chiavi in mano" che uniscano l'eccellenza del Made in Italy alla conformità con gli standard di efficienza energetica e automazione 4.0 richiesti da Budapest. Chi saprà proporsi non come semplice fornitore, ma come partner di processo, potrà beneficiare appieno del favorevole sistema di incentivi e della crescita costante di questo mercato nel cuore dell'Europa.



CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER L'UNGHERIA  
MAGYARORSZÁGI OLASZ KERESKEDELMI KAMARA  
CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE ALL'ESTERO